

**Analogie vere o presunte tra il caso Bwin-Portogallo e Gambelli-Placanica**

# La differenza è nel mercato

Legittimo impedire di commercializzare un prodotto "vietato" ma non fare del protezionismo

**A** leggere la gran parte degli articoli sulla decisione della Corte Europea relativa al caso di Bwin-Portogallo, sembrerebbe che abbiamo visto un nuovo caso al livello di Gambelli e Placanica - i due casi che hanno provocato l'apertura del mercato italiano delle scommesse. Infatti un commento pubblicato sulla stampa specializzata ha parlato di «inizio di una nuova epoca per il settore del gioco online».

Però è difficile capire come la decisione riguardo alle attività di Bwin nel mercato portoghese potrebbe essere paragonata ai casi Gambelli e Placanica che erano collegati ad un mercato totalmente diverso, l'Italia. Non solo il caso del Portogallo è ben differente da tanti altri stati membri della CE e quindi non si può generalizzare l'opinione dei giudici quando le circostanze di ogni stato sono molto diverse. Mentre la decisione dell'8 settembre riguardava le attività nel mercato di gioco limitato che esiste in Portogallo, i casi Gambelli e Placanica hanno avuto da fare con il mercato italiano

dove il gioco era oggetto di promozione in tutti i media, ed inoltre si trattava di un prodotto riservato ai monopoli statali o gestito mediante bandi di gara, i termini dei quali escludevano

la partecipazione di operatori esteri. Per di più, l'oggetto preciso delle cause - le scommesse sportive - era in grande espansione, ma i beneficiari erano esclusivamente società italiane, le quali investivano milioni di

euro in marketing per promuovere il prodotto.

Al contrario, in Portogallo non esiste la scommessa sportiva a quota fissa, solo una forma di Totocalcio. In pratica si tratta della stessa situazione che esisteva nel

Regno Unito che provocò il caso Schindler nel 1994. All'epoca il governo britannico cercava di bloccare l'importazione di biglietti per una delle lotterie in Germania. La Corte Europea ha dato ragione alle autorità oltremania proprio perché le lotterie allora erano illegali nel paese. Il fatto che il governo abbia scelto di non

permettere al pubblico di partecipare alle lotterie ha convinto i giudici a difendere il blocco sull'importazione. La motivazione: quando un governo non permette l'offerta di un particolare prodotto, ha il diritto di bloccare operatori esteri che cercano di offrire il prodotto vietato.

In Italia, invece, il governo permetteva a Monopoli di fatto e società italiane di offrire un prodotto ma, quando altri operatori da fuori dal paese hanno cercato di

offrire un prodotto simile, le loro attività sono state considerate illegali.

Da qui i casi Gambelli e Placanica che hanno rivelato che si trattava di protezionismo da parte dalle autorità italiane, e non di misure per difendere "l'ordine pubblico".

La situazione in Portogallo attualmente è totalmente diversa perché il governo non è attivo nell'espansione del gioco e soprattutto non permette ad operatori "interni" di offrire la quota fissa, il prodotto che Bwin voleva promuovere nel paese. Per di più, la Santa Casa -

l'operatore statale che offre la gamma limitata di giochi in Portogallo - è un'organizzazione "no profit" mentre in Italia le società che offrivano le scommesse sportive erano tutte a scopo di lucro ed infatti generavano utili importanti dal prodotto che

altri bookmakers non potevano offrire.

Quindi, il Portogallo, essendo uno dei pochi paesi dove non è possibile scommettere su avvenimenti sportivi a quota fissa, è nella minoranza e la decisione dei giudici europei non può essere applicata ad un paese come la Grecia dove l'operatore statale dedica milioni di euro in marketing per promuovere il betting mentre il governo continua ad impedire l'accesso ad operatori esteri interessati ad entrare nel mercato. In parole povere la Corte Europea di nuovo ha rinforzato l'idea che è legittimo bloccare le attività di compagnie estere che offrono e commercializzano prodotti vietati nel paese, ma ciò non significa minimamente che il protezionismo è permesso.

**Graham Wood**

